

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

25 MAGGIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.89

A che cosa servono questi Parlamenti pletorici?

# SPRECO DI DENARO PUBBLICO

*di Vincenzo Papadia*

A chi come noi ha fatto della democrazia l'espressione più alta della sovranità del popolo e del parlamentarismo democratico e pluralistico, con il diritto delle maggioranze e delle opposizioni a diventare maggioranze, certo non si potranno rimproverare i ragionamenti che di seguito si fanno. I Parlamentari Europei sono 751 e non è poco (40% in più degli USA). Ebbene ogni mattina che si vogliono aprire le Gazzette Ufficiali dell'Unione Europea si ritrovano una caterva di regolamenti che per il principio self executing le loro norme s'applicano subito nei 28 Stati dell'U.E. Infatti, nell'ultimo articolo sono sempre riportate le frasi di rito

seguenti "Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri". Id est!

Solo nella Gazzetta n. 39 del 21-5-2015 erano 61 regolamenti (leggere: leggi esecutive).

E veniamo al problema scottante. Oramai il maggiore lavoro di produzione di norme a stile civil law lo fanno le istituzioni europee, che vincolano tutti.

Le materie di trattazione e normazione e/o esecuzione della Commissione Europea e del Consiglio dell'Unione Europea sono infinite: agricoltura e foreste, pesca, caccia, zootecnica, antiparassitari ed insetticidi, farmaci, formazione dei prodotti, standard e modelli, prototipi, sicurezza sul lavoro, tutela del lavoro e delle problematiche di trasferimento di azienda, libero movimento di persone, merci, capitali, domiciliazione, diritti umani, diritti politici, diritti sociali, e via enucleando.

Or bene, che cosa è rimasto ai Parlamenti nazionali?

Sicuramente una cosa definire la legge annuale delle direttive dell'Unione Europea: copia, incolla ed adatta!

Attenzione poi questi Stati sovrani subiscono, spesso, pure le procedure di infrazione della Unione perché non hanno fatto, con le loro burocrazie, il loro dovere di membri dell'Unione.

Insomma, se anche non c'è ancora l'Europa dei popoli c'è quella degli Stati a cui con il Trattato di funzionamento di Lisbona 2007 si sono trasferiti grandissimo pezzi di sovranità statale.

Contestualmente tutti gli Stati avrebbero dovuto compiere il loro dovere di ridurre il numero esorbitante dei loro membri Parlamentari che oramai non si giustificano più per la quantità e qualità delle incombenze.

Ad esempio dei 28 Stati, 17 non hanno più neanche l'obbligo o l'onere della monetazione. Ma continua a tenere banche centrali pletoriche. E poligrafici inessenziali per numero di addetti, a ruotarsi i pollici.

Ma la negligenza delle classi politiche non è solo italiana che si tiene i suoi 630 deputati, che avrebbero dovuto essere ridotti almeno del 50% allorché si completò il disegno regionale nel 1970 e contestualmente sarebbe stato necessario definire subito il Senato delle autonomie ma ridotto nel numero dei 2/3, qualificando il suo lavoro di contrappeso. Ciò in quanto il lavoro normativo, gestionale e regolamentare è esercitato dalle Regioni, destinatarie delle poche e mal sfruttate risorse che l'U.E. assegna.

Invece, se si passano in rassegna gli assetti parlamentari della Camera bassa degli Stati europei nulla è cambiato: Regno Unito (650), Italia (630), Francia (577), Spagna (350), Germania (622), USA (435).

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento  
n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio